

# Contro i pirati del web il silenzio non è d'oro

Italia prima in Europa per le richieste di riscatto, ma solo un'azienda su due le rivela. Contro i cyber-criminali debuttano psicologi e linguisti. E ora i virus si affittano...

di **Umberto Torelli**

**N**iente tregua sul fronte degli attacchi informatici. In Italia anche nel 2022 le «bestie nere» sono state phishing e ransomware. Questi ultimi in particolare rappresentano il 40% degli attacchi da luglio a settembre. Parliamo dei software malevoli (malware) utilizzati per violare informazioni e dati di aziende e cittadini. Con lo scopo di chiedere un riscatto economico per la restituzione.

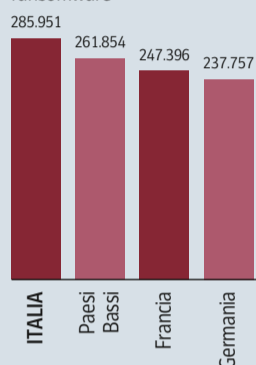
Lo rivela il report trimestrale di Cisco Talos. Tra le maggiori organizzazioni mondiali di intelligence, in grado di monitorare 600 miliardi di email ogni giorno nei quattro continenti. Per la prima volta i settori telecomunicazioni e Ict non si trovano ai primi posti degli attacchi. A essere presi di mira sono istruzione, energia e servizi finanziari. E si affacciano all'orizzonte tipologie di intrusioni sempre più sofisticate, come il «Ransomware as a service» (Raas). In pratica una serie di applicazioni cloud che consentono a criminali senza particolari competenze informatiche di «affittare» i software per gli attacchi, per concentrarsi soltanto sulla scelta delle vittime da colpire.

## Comportamenti e dati

Ma conviene pagare il riscatto, quasi sempre in criptovalute? Spesso si pensa come unica soluzione per ripristinare i dati. Ma gli esperti delle agenzie di security e il governo lo sconsigliano. Spiega Fabio Florio, di Cisco Italia: «quando un hacker riceve un pagamento sarà motivato a prendere di mira la stessa azienda, sapendo che probabilmente potrà richiedere più soldi». In secondo luogo, pagare non significa che i dati verranno ripristinati, né tantomeno che le informazioni sensibili non vengano rivendute ad altri criminali nel dark web.

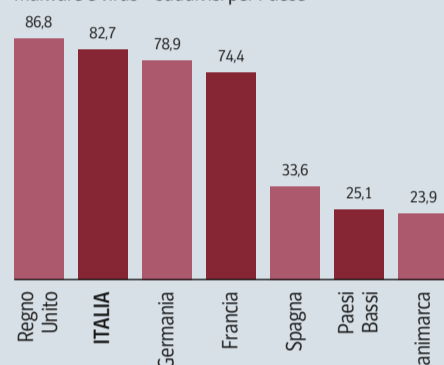
### Noi & gli altri

Attacchi informatici in Europa - ransomware



### La geografia

Milioni di attacchi informatici in Europa - malware e virus - suddivisi per Paese



Quasi 131 milioni

Le minacce arrivate via email nel primo semestre 2022

Fonte: Trend Micro primo semestre 2022



### Analisi

Fabio Florio, business development di Cisco Italia: pagando il riscatto si rischia di finire di nuovo nel mirino

L'Italia è il primo paese europeo (settimo al mondo) colpito da ransomware con oltre 295 mila attacchi messi a segno nel primo semestre 2022. A rivelarlo sono i dati Trend Micro. Indicano che il 58% delle organizzazioni italiane (grandi e piccole) è stato colpito negli ultimi tre anni. Ma tendono a minimizzare le perdite. Infatti solo un'azienda su due condivide i dati sugli attacchi, mentre l'altra metà non rivela informazioni con i partner. I danni di ogni attacco sono gravi.

Il sondaggio globale Incident Response analytics di Kaspersky, condotto a fine settembre su 1.307 manager della sicurezza di grandi aziende (Italia compresa) mostra che gli incidenti di cybersecurity creano danni analoghi a un drastico calo delle vendite. Mentre il 13% degli intervistati di piccole e medie aziende ritiene che gli attacchi online siano la sfida più impegnativa da affrontare ogni giorno. La ricerca indica che la probabilità di incorrere in attacchi è direttamente proporzionale al numero di dipendenti dell'azienda. Non solo.

Negli ultimi mesi il conflitto in Ucraina ha determinato un'escalation dei ransomware, con l'arrivo di

pericolose varianti. Dando luogo in parallelo alla guerra cybernetica. I laboratori californiani Fortinet hanno individuato nuovi wiper. In questo caso i pirati informatici non chiedono riscatti economici, bensì operano in modo distruttivo, cancellando il contenuto di dischi rigidi, memoria e reti. Con lo scopo di abbattere infrastrutture critiche aziendali e governative. Ecco perché ai cyberpoliziotti adesso sono richieste competenze a 360 gradi.

Ora i team di contrasto agli hacker diventano multidisciplinari, con lo scopo di tracciare profili e motivazioni degli attacchi. Lo sanno bene gli esperti di Innovery Group, azienda romana con 10 sedi operative tra Italia, Spagna e Messico. Nelle loro Academy si formano esperti con competenze anche in materie come criminologia, psicologia e linguistica. «Unire un approccio tecnico a metodologie investigative si rivela la soluzione vincente - spiega Giancarlo Di Lieto, responsabile area difesa cybernetica - Dietro un attacco si nascondono persone del mondo reale». Analizzare il profilo psicologico degli hacker permette di comprendere le minacce e combatterli non solo dal lato delle tecniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoro e formazione Nove società su dieci si affidano al coach

**L'** affiancamento sul luogo di lavoro da parte di una guida esperta è diventato parte integrante delle strategie di «learning and development» all'interno delle aziende e non solo, e si prevede un ulteriore aumento dell'investimento in percorsi formativi su misura nell'arco dei prossimi dodici mesi. Il coaching viene, infatti, visto come una potenziale risposta a tutta una serie di sfide della nostra epoca, tra le quali spiccano l'implementazione delle strategie «Dei» (diversità, equità e inclusione), di sviluppo della leadership e di trasformazione aziendale. È questo il quadro che emerge dall'ultima ricerca «Business Trends in Coaching», condotta su oltre seicento aziende provenienti da 42 Paesi nel mondo, compresa l'Italia, da Coachhub, piattaforma per lo sviluppo dei talenti che permette alle

### Il volto

Alessandro Verrini, vice presidente Sales South Emea, Latam, piattaforma per lo sviluppo di talenti CoachHub



organizzazioni di creare programmi di coaching personalizzati. Attualmente, l'87 per cento delle aziende intervistate nel corso dell'indagine investe in percorsi di coaching. Il 42 per cento lo fa tramite soluzioni di coaching interne ed esterne e il 34 per cento ricorrendo a soluzioni basate solo sull'online. Tra i motivi principali per i quali ci si affida alle attività e ai servizi di coaching continua a emergere lo sviluppo della leadership a diversi livelli (38 per cento). Cominciano, però, a farsi largo anche altre necessità, prima fra tutte il benessere dei dipendenti (28 per cento), seguito dallo sviluppo della leadership femminile (24 per cento) e di quella inclusiva (22 per cento).

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme per un ambiente migliore con il programma "riciclo toner" di Brother



Ci impegniamo a perseguire uno sviluppo sostenibile attraverso i nostri prodotti. Con il tuo aiuto, possiamo continuare a ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente grazie al nostro servizio di ritiro delle cartucce toner tramite corriere autorizzato, riservato alle aziende o liberi professionisti. Il tutto gratuitamente. Ti basta semplicemente richiedere il ritiro dei toner originali non ricondizionati: Brother si occuperà di farlo, per poi riciclarli.

Scopri di più: [www.brother.it](http://www.brother.it)

brother  
at your side